

V I D E A - C.D.E.

WARNER INDEPENDENT PICTURES
presentano

In associazione con INDIAN PAINTBRUSH e YOUR FACE GOES HERE ENTERTAINMENT
Una produzione **THIS IS THAT**

L'esordio alla regia dell'autore premio Oscar per *“American Beauty”* e ideatore di *“Six Feet Under”* e *“True Blood”*

Un film di **ALAN BALL**

Niente velo per Jasira

-towelhead-

con

**AARON ECKHART
TONI COLLETTE
MARIA BELLO
PETER MACDISSI
e SUMMER BISHIL**

-Tratto dal romanzo “Beduina”, di Alicia Erian, pubblicato in Italia da Adelphi-

UFFICIO STAMPA
Ornato Comunicazione
Via dei Casali Molinario, 3

DISTRIBUZIONE
VIDEA - C.D.E.
Via Livigno, 50

00189 - Roma
Tel. 06.3341017 – 06.33213374
ornatocomunicazione@hotmail.com

00188 - Roma
Tel. 06 331851
Fax 06 33185255
distribuzione@videa-cde.it

I materiali sono reperibili nell'AREA STAMPA
www.videa-cde.it

PERSONAGGI E INTERPRETI

Aaron Eckhart

TRAVIS VUOSO

Tony Collette

MELINA

Maria Bello

GAIL MONAHAN

Peter Macdissi

RIFAT MAROUN

Summer Bishil

JASIRA

CAST TECNICO

REGIA E SCENEGGIATURA

Alan Ball

SOGGETTO

Alicia Erian

PRODUTTORI

Ted Hope

Alan Ball

PRODUTTORI ESECUTIVI

Anne Carey

Peggy Rajska

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Newton Thomas Sigel

MONTAGGIO

Andy Keir

SCENOGRAFO

James Chinlund

COSTUMISTA

Danny Glicker

MUSICHE

Thomas Newman

SINOSSI

Niente velo per Jasira segue l'oscura, ardita e a volte esageratamente bizzarra vita di Jasira, tredicenne arabo-americana alle prese con il confuso e a volte spaventoso percorso adolescenziale alla scoperta della sessualità. Quando la madre la costringe a vivere con l'austero e violento padre libanese a Houston, l'adolescente scopre che la sua famiglia è considerata strana ed esotica dal vicinato. E peggio ancora, la sua femminilità in erba mette a disagio il padre collerico e tradizionalista. Sola, in un ambiente ostile, Jasira cerca di instaurare un legame con i vicini e finisce col trovare conforto e crudeltà allo stesso tempo. Le regole morali e la sessualità la trasformano nell'obiettivo di attacchi di razzismo ed ipocrisia, sia a casa sia a scuola. La ragazza è attratta da Mr. Vuoso, il riservista dell'esercito, vicino di casa, che l'attira con quantità ingenti di riviste maschili e confuse chiacchiere sdolcinate. Tentando di tenere sotto controllo gli ormoni che imperversano, Jasira stringe un'amicizia con relativa intimità fisica con un compagno di scuola più grande, Thomas. Anche questo rapporto maledispone il padre quando scopre che il ragazzo è nero. Desiderando ardentemente un po' di affetto e accettazione, Jasira incarna la voce principale tra i tanti impegni politici, sessuali e razziali degli uomini della sua vita, così diversi fra loro: il padre con le sue idee all'antica sulle donne; Mr. Vuoso, il vicino pericolosamente affascinante; e Thomas che le promette amore nel sesso. Quando Melina, una vicina preoccupata e incinta tenta di aiutarla, l'esplosiva situazione di Jasira giunge a una svolta. Con uno sguardo angoscioso sull'esplorazione fuorviata e confusa dei giovani delle casette a schiera, delle scuole pubbliche e della desolata periferia americana, Jasira vaga per questo mondo e si sorprenderà nel trovare non solo una vigorosa capacità di recupero ma anche un nuovo potere di redenzione.

Tratto dal romanzo acclamato dalla critica di Alicia Erian e adattato per lo schermo e diretto da Alan Ball, Niente velo per Jasira interpretato da Aaron Eckhart, Toni Collette, Maria Bello, Peter Macdissi, e dall'esordiente Summer Bishil nel ruolo di Jasira. La troupe, composta da acclamati veterani del cinema, vede Newton Thomas Sigel direttore della fotografia (I SOLITI SOSPETTI, THREE KINGS, X2, SUPERMAN RETURNS), il production designer James Chinlund (L'ALBERO DELLA VITA, LA 25a ORA, REQUIEM FOR A DREAM), al montaggio Andy Keir (BELOVED, UNA VOCE NELLA NOTTE, NEIL YOUNG: HEART OF GOLD), ai costumi Danny Glicker (WE ARE MARSHALL, TRANSAMERICA),

come supervisore alle musiche Randall Poster e come compositore, 1'8 volte premio Oscar®, Thomas Newman.

Da Alicia Erian, autore del romanzo *Towelhead* (“*Beduina*”- Adelphi Editore)

Quando Alan mi ha chiamato per l’adattamento del romanzo, ha detto: “Ti prometto che se mi darai il permesso di adattare l’opera farò di tutto per farla restare divertente com’è”. Me lo ricordo perché era molto importante per me. Come ha detto Alan, senza umorismo, un adattamento del libro diventerebbe una stucchevole storia di abusi. Sebbene ci siano molte cose che mi piacciono della versione cinematografica di *Towelhead*, quella che preferisco è che ha veramente mantenuto la parola in questo senso. Il materiale di partenza è dark, non c’è dubbio, ma è accompagnato da tanto umorismo dark. E’ incredibile come Alan sia stato capace di prendere materiale degno di un romanzo e condensarlo in un film senza diminuire l’impatto della storia. Prima di vedere il film la prima volta, mi ero imposta di sforzarmi di non risentire degli inevitabili adattamenti. Dopo un po’ però, guardandolo, mi sono fermata e ci ho pensato su. Il senso che Alan ha della storia è impeccabile. I suoi tagli non sono stati solo indolori, ma anche alquanto ingegnosi in certi punti. Un paio di volte, come scrittrice, mi è sembrato di imparare qualcosa di nuovo da quello che lui aveva tolto. Quando gli scrittori vendono i propri libri per farne dei film devono esser pronti a distaccarsi. Io credo di esserci riuscita molto bene. La grossa sorpresa è stata che era assolutamente inutile. Mi piace quello che ha fatto Alan. I miei personaggi sono rimasti tali e quali, e forse anche qualcosina di più visto che hanno preso vita.

Alicia Erian è l’autrice della raccolta di novelle *The Brutal Language of Love* (Villard, 2001/Simon & Schuster 2008), e un romanzo *Towelhead* (Simon & Schuster, 2005 – pubblicato in Italia da Adelphi come *Beduina* n.d.t.), citato tra i migliori libri dell’anno, *i Notable Book*, dal New York Times. Vive a Boston.

Pochi racconti sono riusciti ad esprimere con tanta onestà ed umorismo il passaggio dall’età infantile ad adulta in una ragazza, senza tralasciare il caos biologico e i momenti di inebriante magia e terrore che lo accompagnano.

E’ questo raro ritratto dell’adolescenza che ha portato *Towelhead*, il romanzo di Alicia Erian, alla ribalta. Erian è riuscita a scrivere di una giovane ragazza americana

dalla parziale discendenza mediorientale alle prese con il tormento della razza e dell'identità, sullo sfondo la Guerra del Golfo, assieme all'intensa esperienza di crescere in un mondo a ritmo sfrenato, ipersessualizzato e senza regole certe. Quando Ball inizia a pensare di fare un film il suo agente gli porta Towelhead. Appena prende in mano il manoscritto, Ball resta colpito dalla storia, una storia tanto sorprendentemente veritiera quanto cinematografica. “L’ho letto tutto in un week end e mi sono innamorato del modo e dei personaggi” ricorda. “Ho trovato tanti elementi così avvincenti. Mi ha portato in così tanti luoghi che proprio non mi aspettavo. Alternavoilarità, orrore, commozione, bruttezza a meraviglia e liberazione. C’era tutto quello che cercavo in una storia, ero attirato dall’aspetto politico del libro e dal suo umorismo, così vero e attentamente osservato”. E poi c’era quell’inflessibile sguardo, a capo chino, sulle crude realtà della sessualità adolescenziale, il brivido della scoperta e di tutta l’estasi e l’inebriante influenza e il pericolo che gli adulti se ne approfittino. Ball si innamora dell’immagine coraggiosa e dalle mille sfumature di un argomento solitamente trattato con circospezione e incessante gravità. “Di solito quando si legge la storia di una ragazza che subisce un qualsiasi abuso o aggressione sessuale, l’implicazione è sempre che lei ne porterà le conseguenze nefaste a vita. Però è un’esperienza statisticamente comune a così tante giovani donne (e giovani uomini) che mi è sembrata una ventata di aria nuova il fatto che Jasira non sia rovinata a vita da ciò che vive ma che esca dall’esperienza rinvigorita, più forte, con il sano senso di chi sia veramente e con un’sessualità sana, pressoché intatta”, dice Ball. “Così, la sua è una storia rivoluzionaria e ispiratrice. Mi è piaciuta molto la spudorata esplorazione della sessualità adolescenziale presa dalle più diverse prospettive. In queste circostanze, e di fronte a tutti quegli uomini –da Mr. Vuoso a Rifat, a Thomas, ognuno con il proprio modo di renderla un oggetto – Jasira non cessa di formarsi un’identità propria e alle sue condizioni”. Macdissi afferma “Il messaggio è che abbiamo una scelta. Jasira non cede all’autocommiserazione. È eroico, penso, ma è fatto in maniera assolutamente non sentimentale, non è una scopiazzatura, ed è per questo che mi è piaciuto il libro, perché lei non si autocommisera. Mentre nella maggior parte dei film con personaggi simili a questo noi proviamo dispiacere, credo Niente velo per Jasira descriva dei personaggi e una storia in maniera decisamente reale. Più è reale più è universale. Molti hanno vissuto esperienze simili e ne sono usciti più forti. Non capisco perché a volte, nei film, vediamo l’opposto: è per manipolare il pubblico? Perché noi siamo capaci di sopravvivere alle cose. Io vengo da un paese dilaniato dalla guerra e sono sopravvissuto. È stato molto traumatico ma sopravviviamo, miglioriamo, impariamo e poi andiamo avanti”.

Con la benedizione di Erian, già dai primi incontri, quando si era capito che i due erano sulla stessa lunghezza d’onda, Ball inizia l’adattamento, pressoché fedele nei dialoghi e nella struttura. Malgrado il fatto che la storia sia interamente raccontata da

un particolare punto di vista, quello di una tredicenne arabo-americana, comunque mai sperimentato dallo stesso Ball, egli afferma di essersi fatto guidare interamente dalla prosa di Erian. “Il punto di vista del romanzo era talmente chiaro che ho tentato di mantenerlo il più possibile” spiega. “Alicia ha colto tanti piccolissimi e perfetti momenti realmente capaci di mostrare il narcisismo dei genitori di Jasira, la solitudine della sua età e l’autoavversione di Mr. Vuoso. Come ho scritto, non mi sono mai considerato come un uomo che scrive dal punto di vista di una tredicenne, piuttosto, come scrittore che crea una sceneggiatura partendo da una storia che evoca il punto di vista di una tredicenne. Ho tentato di seguire sempre questa via”. Proprio come Erian davanti a lui, Ball si rifiuta di rifuggire dalla natura spesso difficile da gestire della metamorfosi del corpo dell’adolescente, spiegando di non trovare affatto audaci cose che sono così segretamente banali. “In quanti film vediamo teste tagliate o corpi smembrati e in quanti inorridiscono alla vista di un assorbente interno?” riflette. “Io penso che viviamo in una cultura che vuole inutilmente epurare la sessualità e la biologia, io ho lottato per far mostrare queste cose perché sono reali”. Ma quando si è trovato a dover gestire gli incontri sessuali di Jasira, Ball si è trovato a cavallo di una linea sottilissima tra l’essere coraggioso e onesto come Erian, senza abbassarsi al visivamente scabroso. “Per me, la grossa sfida dell’adattamento è stata individuare il miglior modo di descrivere il senso più reale della scoperta della sessualità di Jasira senza legarla necessariamente a particolari azioni o parti del corpo” afferma. E’ in questo che Ball differisce nelle sue espressioni creative della storia, forgiando la visione mutevole di Jasira della sessualità nella forma di fantasie intensamente illuminate dei coniglietti di Playboy che se la spassano con spensierato abbandono. “Le sue fantasie sono ispirate da quel tipo di idea innocente di una donna nuda che corre completamente felice nella sua nudità prima di rendersi conto di tutte le complicazioni del sesso”, spiega. “Nella mente di Jasira, c’è questo mondo magico in cui le donne sono apprezzate per essere belle e divertenti senza doverne pagare il prezzo”. Il regista lavora anche a mantenere le scene tra Jasira e Mr. Vuoso palpabilmente reali e cariche senza diventare esplicite. “Ho fatto attenzione affinché in questa sceneggiatura ci si concentrasse sui visi dei personaggi perché era ai visi che ero interessato e – le emozioni, piuttosto che quello che potrebbe succedere a parti specifiche del corpo”, spiega. “Ho sempre pensato che se quelle scene fossero troppo esplicite sarebbe andata così e mi avrebbero distratto dal più importante peso emotivo di ciò che sta accadendo”. Eckhart attesta la sensibilità di Ball nel gestire queste scene difficili. “In effetti, nella prima pagina del copione c’era una nota del regista su come avrebbe gestito quelle scene, che non l’avrebbe mostrato, la macchina da presa sarebbe rimasta ad un certo livello. Ne abbiamo parlato individualmente e in gruppo, perché anche se Summer è maggiorenne, nella mente del pubblico lei ha 13 anni. Sono stati giorni difficili ma devo dire che Summer è una bravissima attrice e Alan un regista così sensibile, non abbiamo avuto nessun problema”.

Un altro degli elementi più controversi che Ball voleva mantenere al centro della sceneggiatura è la confusa attrazione di Jasira verso il suo bel, e a volte anche vulnerabile, vicino riservista, Mr. Vuoso. Ball riconosce che non è stato affatto

semplice. “Jasira vive in questo mondo duro in cui entrambi i genitori sono narcisisti furiosi – la madre è in competizione con lei e il padre è terrorizzato dal fatto che lei sta diventando una donna. La ragazza quindi non impara quali siano i limiti dai genitori. E si trova poi in situazioni con Mr. Vuoso che sono eccitanti, che rompono la monotonia della sua vita, che la fanno stare bene e che la fanno sentire importante” osserva. “Tutti hanno bisogno di un posto dove sentirsi di poter esercitare potere”. Per Eckhart, Mr. Vuoso rappresenta eccitazione per Jasira. Spiega l’attore “Lui è un uomo, un uomo adulto, e ha famiglia, ha un lavoro. Lei vuole giocare agli adulti. Lui vive lì accanto, e il livello di eccitazione cresce perché è proibito. Lui le da uno sbocco, un’opportunità per recitare e credo che lei apprezzi le attenzioni perché non le ha a casa. Mr. Vuoso le permette di esprimersi”. Continua Eckhart, “il rapporto che Jasira ha con il padre è violento, cerca disperatamente la sua approvazione, il suo amore, vuole crescere, sentire di essere una donna, di essere sessualmente attraente, normale. Credo che lo cerchi fino alla fine del film”. Ball voleva indubbiamente infrangere il tabù cinematografico che ancora proibisce il fatto che ragazze al di sotto di una certa età possano sperimentare e sperimentino il desiderio sessuale – perfino riconoscendo quanto possa essere insidioso quel desiderio. “La nostra cultura tende ad ignorare queste cose, ma la realtà è che i ragazzi e le ragazze si eccitano. E’ umano. Nelle nostre menti puritane, solitamente cancelliamo questa equazione. Ma lo sanno tutti, e quello che mi è piaciuto del libro è proprio che tira fuori tutto questo, tutto questo nel suo disordine e io volevo che il film lo riflettesse”. Bishil è d’accordo “Non credo che Jasira sia ossessionata sessualmente, lei è naturale quando si masturba ed è naturale quando legge Playboy ed è naturale quando trova Mr. Vuoso attraente. Ciò che succede è che Mr. Vuoso non è naturale, e approfitta di lei. E’ lì che sorge il problema. Il problema è come gestire la cosa. Jasira non è il problema”. Certamente la complessità mina ogni aspetto della relazione di Jasira con Mr. Vuoso – ma Ball lo condanna con fermezza. “Jasira è forse provocante? Sì. E questo significa forse che si merita quello che le accade? Assolutamente no, Vuoso è un adulto che tradisce le aspettative della ragazza, le sue e quelle della società quando passa il segno. E’ un uomo molto infelice che si porta dietro molto dolore, ma non ha scusanti. A Jasira potrebbe piacere come si sente per le sue attenzioni ma lui dovrebbe rendersi conto che non è abbastanza grande per avere la prospettiva giusta per fare quella scelta”. Eckhart interpreta la relazione tra Mr. Vuoso e Jasira. “Dovete credere che le sue intenzioni sono buone. Si sta veramente innamorando della ragazza. E non si controlla. Nella vita, abbiamo tutti le nostre dipendenze, nevrosi, attrazioni e compulsioni e io credo che lui sia ossessionato dalla ragazza. Come attore sarebbe stato ancora più difficile per me se fosse stato completamente senza cuore. Ma quando Jasira e Mr. Vuoso vanno fuori a cena, quello diventa un vero appuntamento. L’uomo sta veramente cercando di scoprire ed esplorare ed entrare nel cuore della ragazza e farla innamorare. Lui realmente si immagina di avere una relazione con quella ragazza. Lei gli da una gioia che non ha più avuto negli ultimi 20 anni”.

Bishil aggiunge “Dalla prospettiva di Jasira, non credo che lei abbia mai pensato a Mr. Vuoso come a un uomo cattivo. Non è mai arrivata al punto di pensare

all’aggressione come aggressione. Per lei Mr. Vuoso non ha commesso un reato né l’ha ferita eccetto per un breve momento – e lei resta decisamente attratta da lui”. Conclude “Jasira ha l’illusoria sensazione del romanticismo. Ricordo di aver pensato che Jasira stesse pensando che Mr. Vuoso l’avrebbe portata via con il suo camion e che sarebbero scappati insieme da qualche parte. E’ così che ho interpretato il ruolo, come se fosse un’ingenua”. Per Bishil c’era sempre un rapporto personale con il materiale. Si spiega “La storia vibra con me. Mio padre è arabosaudita e indiano. Io sono nata qui, ma ho vissuto sull’isola di Bahrein fino a quattordici anni quando sono tornata negli Stati Uniti, quindi so cosa vuol dire scontrarsi con i pregiudizi”.

Mentre la guerra, il bigottismo e l’aggressione sessuale le imperversano intorno, per Ball si torna sempre al punto che è Jasira ad emergere alla fine della storia con una sorta di forza incandescente. Riassume il regista: “Questa storia potrebbe accadere in luoghi già visti prima, ma non credo di aver mai visto la storia della scoperta della sessualità in una giovane ragazza raccontata in maniera così eroica. Ed è questo che spero di portare sullo schermo”.

* * *

Per Ball, trovare l’attrice adatta al ruolo di Jasira è stato difficile. “Sapevo sin dall’inizio che tutto dipendeva dalla ragazza”, ammette. Ed è per questo che si è imbarcato in una lunga ricerca per trovare una giovane donna che sapesse gestire la vastità del ruolo, che potesse visceralmente crescere sullo schermo dalla curiosità, il fascino e la necessità che ha un bambino di maturare fino a saper gestire l’universo caotico, sessuale e altro che le ruota intorno. “E’ un ruolo molto duro perché c’è bisogno di qualcuno che deve sembrare tredicenne ma che è abbastanza adulto da navigare le complessità del ruolo”, spiega. “Ho visto gente da tutto il mondo, Inghilterra, Australia e New York. Poi è entrata Summer Bishil, ed è andata”. Bishil, che aveva 18 anni all’epoca in cui è stato girato il film, è nata in California ma è cresciuta in Arabia Saudita e in Bahrein, per tornare negli Stati Uniti nel 2003 e iniziare subito dopo a seguire corsi di recitazione. C’è voluto poco per capire che aveva la bellezza essenziale e la presenza sullo schermo adatti al ruolo e che aveva anche qualcosa di ancor più vitale da convincere Ball. “Summer è molto, molto intelligente e assolutamente senza paura”, afferma Ball. “Non è passato molto tempo da quando anche lei aveva 13 anni, era chiaro che capisse perfettamente cosa stesse accadendo nella testa di Jasira, semplicemente lo aveva afferrato. Ha dato tutto in questa parte e noi siamo stati davvero fortunati”. Bishil confessa “Pensavo davvero di non riuscire a cavarmela, che non sarei sembrata una tredicenne. Ho solo continuato a pensare a come ero quando avevo 13 anni, i modi, i gesti che avrei fatto e ho cambiato voce, non ho parlato come parlo normalmente, sono solo tornata indietro di quattro o cinque anni. Mi sono concentrata sui suoi gesti, sulle sue posizioni perché a quell’età sai come stare dritta in piedi, che portamento utilizzare, ma lei non lo sa, e quindi mi sono concentrata su questo, piccole cose come queste per rendere il personaggio più credibile”. Aggiunge “Quando ho letto il copione, ho pensato che

dovevo avere quella parte. Che sarebbe stata una vera delusione per la mia carriera di attrice se non ci fossi riuscita, mi sono solo concentrata". Attorno a una Jasira al contempo disorientata e forte ruota tutta una serie di personaggi; ognuno vuole e teme diverse qualità della ragazza senza realmente vedere chi sia dentro. Eppure anche il suo inadeguatamente flirtante vicino e i suoi noncuranti genitori sono rappresentati come esseri umani intricati e feriti senza il pieno controllo delle proprie rabbie, insicurezze e passioni. "Una delle cose che mi sono piaciute del romanzo è che nessuno è un semplice villano" nota Ball. "Quindi ho voluto attori che si sentissero a proprio agio in questo spazio umano imperfetto". Bishil conclude "Più di ogni altra cosa sentivo un legame con lo spirito di Jasira. Non è perché lei è "mezza" araba e io sono mezzo arabo, sentivo proprio un legame con il suo spirito e capivo il suo cercare compagnia, il suo sentirsi sola". Forse il ruolo per cui è stato più difficile trovare un interprete è stato quello di Mr. Vuoso. Teso, bigotto, infedele e alimentato da una sorta di tristezza distante, ma anche un uomo che si permette di dare la caccia, sessualmente, a una tredicenne. Molti attori erano spaventati dalla parte, ma la persona che Alan Ball immaginava la più adatta ha detto di sì: Aaron Eckhart, una nomination al Golden Globe, che non ha mai avuto paura di mostrare il lato oscuro della sessualità maschile. Sebbene Eckhart sia famoso per aver recitato il ruolo dell'uomo più misogino che ci sia per le donne nella SOCIETA' DEGLI UOMINI di Neil LaBute, è il ruolo che interpreta in ERIN BROCKOVICH, il motociclista dal cuor gentile fidanzato di Julia Roberts, che ha spinto Ball a vederlo nei panni di Mr. Vuoso. "E' un ragazzo talmente intrinsecamente per bene in quel film" dice, "si vede quel lato di cui è attratta Jasira". Il ruolo mette Eckhart definitivamente là dove molti vorrebbero andare. "E' stato molto difficile per Aaron perché considerava molto riprovevole il comportamento del suo personaggio", nota Ball "e sono comportamenti riprovevoli ma Aaron è un così bravo attore da guardare a un ruolo come questo e dire 'Voglio riuscire a trovare l'umanità in quest'uomo.' E io credo che ci sia riuscito". Eckhart spiega "Ero un po' spaventato. Pensavo che Vuoso fosse un personaggio complicato e che mettessi a rischio Alan, me stesso e il film. Pensavo a quello di cui io ed Alan parlavamo: chi era quest'uomo, cosa stava facendo, perché lo faceva e da dove veniva. Vuoso è davvero infelice a casa, ha un muro di fronte, e rinasce con l'amore per questa ragazza". Prosegue: "Mr. Vuoso brama per amore. Naturalmente è confuso, è stato infedele con la mente e con il cuore nei confronti della propria famiglia. Ma alla fine, riconosce cosa ha fatto e si sente in colpa, si vergogna. Credo che questo dimostri che lui non è un sociopatico o uno psicopatico, il che è importante per me come attore e lo era anche per Alan. Abbiamo tentato di farlo bene, di far vedere che Mr. Vuoso si assume le proprie responsabilità".

Per il ruolo dei genitori di Jasira, chiaramente incompetenti seppur pressoché umani, Ball sapeva di dover cercare due attori in grado di seguire una linea sottilissima. "La cosa complicata dei suoi genitori è che ognuno di essi vede Jasira come una minaccia e un incomodo in una certa misura eppure entrambi la amano", spiega Ball.

Ancora una volta non è stato facile. Per il padre di Jasira, Ball ha cercato un attore con cui aveva già lavorato in "Six Feet Under" in un ruolo completamente diverso: Peter Macdissi (THREE KINGS, CATTIVE COMPAGNIE). Anche se più

conosciuto per aver interpretato il grandioso insegnante d'arte dallo spirito libero Olivier Castro-Staal in "Six Feet Under," Ball sapeva che Macdissi aveva la sottile spigolosità per accettare questa difficile parte. "Leggendo il libro ho immediatamente visto Peter nel ruolo. Sapevo che era libanese e ho pensato che potesse fare qualcosa di speciale con questo personaggio che spesso ci sorprende", dice.

Invero, Rifat non è in alcun modo l'idea stereotipata di un arabo. E' un cristiano libanese, e non musulmano, e oppositore convinto dell'Iraq di Saddam Hussein – invece tanto contro Saddam quanto contro i sentimenti anti-arabi dei suoi vicini. "Rifat ci aiuta a creare un'immagine degli arabo-americani la cui portata è più vasta di quanto noi non siamo abituati a vedere" fa notare Ball. "Ma l'aspetto più interessante per me è che Rifat è anche lui un razzista. Credo che molta della rabbia di Rifat, come anche la sua profonda paura che Jasira diventi più forte, vengano dal fatto che egli stesso non sia tanto forte, e che anche lui sia stato a sua volta vittima di razzismo". Macdissi afferma "Penso che il film sia importante perché le minoranze etniche non hanno molto spazio sui media. Il film tratta di razzismo, sessualità e della gente che non si adatta alle regole, o che non segue le consuetudini e il modo di funzionare in America – io credo che questo sia molto importante – soprattutto il fatto che le minoranze svolgono un ruolo molto importante in America. Sì, la storia non parla di questo, la storia descrive la condizione umana. Lui e sua figlia avrebbero potuto essere qualsiasi cosa, francesi, spagnoli perfino bianchi; è stato un caso che fossero libanesi". Il ritratto che Macdissi fa di Rifat è così vero che quando Alicia Erian è andata sul set, Ball ha notato che era un pochino ansiosa per lui. "Penso che le ricordasse davvero suo padre", riflette. Anche se imperfetto, Macdissi afferma che a Rifat sta a cuore il bene di Jasira, e spiega: "Ama davvero sua figlia, vuole il meglio per lei e vuole che vada nelle migliori scuole. Il lato interessante di questo personaggio è proprio l'amore e la paura verso la figlia; anche se fa tutte le scelte sbagliate e prende tutte le strade sbagliate, in fin dei conti ama Jasira". Poi prosegue "Rifat è talmente preso da sé stesso e narcisista da non essere in grado di occuparsi di nessun altro se non di sé stesso. Non sa gestire la sessualità di Jasira, non sa gestire il fatto che sia una donna, è fobico sulla sessualità, soprattutto quando riguarda sua figlia". La violenza che Jasira riceve ad opera di Mr. Vuoso la sperimenta anche con il padre. Le scene in cui Rifat abusa di Jasira, come quelle tra Mr. Vuoso e Jasira dovevano essere trattate con molta sensibilità. Spiega Macdissi "Dovevo andare in un posto speciale per far uscire tutti quei sentimenti. E' stato molto duro entrare nello specifico e nel personale dal lato emotivo. Alan però lascia fare all'attore, si fida del suo cast e lascia che gli attori esplorino e tirino fuori la loro creatività. Summer era molto aperta, è un gran bene quando si è esordienti, è l'essere aperti, elastici, flessibili che rende le cose facili quando sei esordiente".

Maria Bello invece interpreta il ruolo dell'indigente e immatura madre di Jasira, Gail, che vede la figlia come avversaria sul piano sessuale e come amica. Bello ha ottenuto due nomination al Golden Globe – come miglior attrice non protagonista nel ruolo della barista che aiuta William H. Macy nel far prendere alla vita la direzione opposta in THE COOLER e miglior attrice nel ruolo di moglie che scopre che il marito non è l'uomo che pensa in A HISTORY OF VIOLENCE – e Ball sapeva che la Bello aveva

le qualità per interpretare questo ruolo. “Maria è un’attrice talmente brava e, soprattutto, è a suo agio nel ruolo di un personaggio così tanto imperfetto” dice. Altrettanto difficile da scegliere, l’attore per il ruolo di Thomas, l’amante - compagno di scuola di Jasira elettrizzato dalla reazione della ragazza alle sue avance. “Molti ragazzi non hanno accettato perché malgrado il fatto che Thomas sia un ragazzo dolce, diventa opportunista quando ha a che vedere con Jasira e, almeno all’inizio, vuole solo fare sesso”, dice Ball. E’ grazie ai casting che Ball scopre Eugene Jones, commediografo di successo, artista rinomato, poeta arrivato e attore fresco fresco di diploma di teatro al Performing Arts High School. “Thomas è così giovane e carico, alimentato dagli ormoni, orientato su sé stesso e penso che abbia fatto un ottimo lavoro nel mostrarci questo lato assieme al concederci di scoprire che si tratta essenzialmente di un ragazzo dal cuore tenero,” commenta Ball. Per il ruolo di Melina, la vicina che corre in soccorso di Jasira, Ball sceglie una delle attrici più versatili e ammirate di oggi: Toni Collette, che si è guadagnata una nomination all’Oscar® per il ruolo della madre sofferente del SESTO SENSO. Eppure, Ball nota che anche Melina non è poi così coraggiosa. “E’ una piccola luce nel mondo buio di Jasira ma è anche ipocrita e prepotente e irruente”, afferma Ball. “Ho sempre pensato che Toni fosse un’ottima scelta perché lei ha il carattere giusto, è intelligente e brava in qualsiasi cosa faccia”.

* * *

Con i tempi stretti e un budget serrato, Niente velo per Jasira è stato girato in gran parte in un vicolo cieco di Pomona, che si presentava alquanto bene per presentare il sobborgo banale e standardizzato, dalle case a schiera e aste per bandiera di Houston in cui si ritrova Jasira. In realtà, i tempi erano talmente stringati che il production designer James Chinlund, ha utilizzato un set con una scena unica per creare sia la piccola casa di Rifat che quella un pochino più ampia di Melina, modificando di volta in volta i dettagli chiave per adattarli ai relativi personaggi così diversi. Ball ha lavorato gomito a gomito con Chinlund e il direttore della fotografia Newton Thomas Sigel al look del film. “Volevo afferrare la solitudine del mondano e quel tipo di confusione slegata dell’esistenza borghese americana”, spiega Ball. “Soprattutto, cercavo una metafora visiva per una Jasira persa e ignorata in questo vasto paesaggio di cose. E poi volevo utilizzare molta luce naturale per enfatizzare l’idea che tutto ciò che accade a Jasira succede in pieno giorno, in piena luce. E volevo dare alle tre case in cui si svolge la storia il senso di quello che è importante per le persone che la abitano. Allo stesso tempo, non volevo niente che fosse così specifico e travolgente da oscurare i temi universali della storia”.

IL CAST

AARON ECKHART (Mr. Vuoso) è tra i migliori attori del settore. Si è guadagnato notevoli applausi per i ruoli interpretati come il compagno di Julia Roberts in *ERIN BROCKOVICH* diretto da Stephen Soderbergh. Ma è interpretando il vendicativo e disincantato verso l'amore nel film controverso di Neil LaBute, *NELLA SOCIETA' DEGLI UOMINI*, che è arrivato al centro dell'attenzione. Soprattutto, questo film incendiario è diventato uno dei più grandi successi del cinema indipendente nel 1997. Di recente Eckhart ha lavorato nel debutto da regista di Jason Reitman, *THANK YOU FOR SMOKING*, per la Fox Searchlight, che gli è valso due nomination, una ai Golden Globe e l'altra agli Independent Spirit Award; e in *SAPORI E DISSAPORI* con Catherine Zeta-Jones. Ha recitato nel film indipendente *MEET BILL*, con Jessica Alba, ne *IL CAVALIERE OSCURO*, nel ruolo di Harvey Dent/Due Facce diretto da Christopher Nolan, e in *TRAVELING*, con Jennifer Aniston, diretto da Brandon Camp.

Originario della California del Nord, Eckhart ha studiato teatro e cinema alla Brigham Young University, dove ha conosciuto Neil LaBute per il quale ha recitato in molte opere. Oltre a *LA SOCIETA' DEGLI UOMINI*, ha recitato in altri tre film di LaBute inclusi *POSSESSION* con Gwyneth Paltrow, *NURSE BETTY* con Renee Zellweger e *YOUR FRIENDS AND NEIGHBORS* con Ben Stiller e Katherine Keenber. Eckhart ha anche recitato nell'adattamento di John Woo del breve racconto di Philip K. Dick *PAYCHECK* con Ben Affleck e Uma Thurman; *THE MISSING* di Ron Howard in coppia con Tommy Lee Jones e Cate Blanchett; *THE CORE* con Hilary Swank; in *THE BLACK DAHLIA* e *CONVERSATIONS WITH OTHER WOMEN* con Helena Bonham Carter. Inoltre Eckhart ha lavorato in *LA PROMESSA* di Sean Penn con Jack Nicholson, e in *OGNI MALEDETTA DOMENICA* di Oliver Stone e *MOLLY* con Elisabeth Shue. Tra i lavori a teatro spiccano la partecipazione nello spettacolo di Michael Cristofer *AMAZING GRACE* accanto a Marsha Mason.

TONI COLLETTE (Melina) ha lasciato un segno indelebile ad Hollywood nel 1994 con la splendida interpretazione della disperata Muriel Heslop nel *LE NOZZE DI MURIEL* di P.J. Hogan. Dimostrando una sorprendente capacità di trasformazione per adattarsi ai ruoli che interpreta, Collette ha da allora interpretato i ruoli più diversi. Anche le più recenti interpretazioni confermano le sue raffinate doti da attrice. Ha lavorato in *UN AMORE SENZA TEMPO* accanto a Vanessa Redgrave e Natasha Richardson, tratto dall'acclamato romanzo di Susan Minot e diretto da Lajos Koltai. Altri progetti in uscita nel 2007 sono il film per bambini australiano *HEY, HEY IT'S ESTHER BLUEBURGER*, accanto a Keisha Castle-Hughes. I progetti più recenti mostrano la versatilità di Collette come attrice: *LITTLE MISS SUNSHINE*, acclamato al Sundance Film Festival, successo di critica e al botteghino; il thriller

THE NIGHT LISTENER – UNA VOCE NELLA NOTTE con Robin Williams e Sandra Oh, scritto e diretto da Terry Anderson; l’australiano LIKE MINDS interpretato da Richard Roxborough; e di recente il thriller-drammatico THE DEAD GIRL con Josh Brolin e Rose Byrne. Nel 2005, Collette ha recitato accanto a Cameron Diaz e Shirley MacLaine in SE FOSSI LEI, diretto da Curtis Hanson e tratto dal best-seller di Jennifer Weiner. In JAPANESE STORY, Collette ha ottenuto uno straordinario successo di critica per l’interpretazione di una geologa cui l’incontro con un uomo d’affari giapponese nel deserto australiano farà cambiare completamente la vita. Per questa interpretazione Collette ha ricevuto un Australian Academy Award e, nel 2003, il premio AFI come miglior attrice protagonista. Il film ha ottenuto un totale di ventitre nomination e in Australia, JAPANESE STORY ha completato la tripletta come miglior film portando a casa gli IF Award, gli FCCA Award e gli AFI Award.

Nel 2004 Collette ha recitato nella commedia CONNIE e CARLA con Nia Vardalos, poi ha recitato accanto ad Alec Baldwin, Matthew Broderick e Calista Flockhart in THE LAST SHOT. Il 2002, con l’interpretazione di quattro film, segna una tappa importante nella sua carriera. Recita in IPOTESI DI REATO, una storia di coincidenze e conseguenze con Samuel L. Jackson; LE REGOLE DEL GIOCO, un film indipendente ambientato nell’Australia degli anni 60; accanto a Hugh Grant in ABOUT A BOY – UN RAGAZZO, il successo di botteghino tratto dal romanzo di Nick Hornby; e in THE HOURS, il film acclamato dalla critica con Nicole Kidman, Meryl Streep e Julianne Moore. L'estate del 2000, Collette appare nel remake di SHAFT con Samuel L. Jackson, Vanessa L. Williams e Busta Rhymes.

Collette ha ottenuto la nomination all’Oscar® nel dramma psicologico di M. Night Shyamalan IL SESTO SENSO recitando il ruolo della madre che deve gestire lo stress fisico e psichico derivante dai poteri paranormali del figlio. Nel 1998 Collette recita nel film indipendente THE BOYS diretto dall’australiano Rowan Woods, adattamento dell’opera di Gordon Graham. Lo stesso hanno è la moglie di un affascinante rock star nel successo di critica VELVET GOLDMINE. Nel 1996 rende un’interpretazione indimenticabile nell’adattamento di EMMA di Jane Austen, accanto a Gwyneth Paltrow ed Ewan McGregor.

Nata e cresciuta in Australia, Collette ha studiato al prestigioso National Institute of Dramatic Art (NIDA). Oltre al suo indiscutibile talento cinematografico, Collette ha dimostrato talento anche sul palco di Broadway. Nel 2000 ha recitato nel tanto atteso revival di THE WILD PARTY con Mandy Patinkin ed Eartha Kitt. Nel ruolo di Queenie, Collette ha dimostrato di essere attrice e cantante straordinaria. Inoltre, ha recitato per le compagnie teatrali del Velvoir Street Theater e del Sydney Theater.

Tra gli altri film interpretati figurano A CENA DA AMICI, THE MAGIC PUDDING, HOTEL SPLENDIDE, THE JAMES GANG, THE CLOCKWATCHERS – IMPIEGATE A TEMPO DETERMINATO, TRE AMICI, UN MATRIMONIO E UN FUNERALE, LILIAN’S STORY e SPOTSWOOD e PAZZI PER MOZART di Mark Joffe.

MARIA BELLO (Gail) si è fatta strada come attrice di successo con una formidabile e sensazionale presenza. La bella bionda (naturale), conquista il pubblico con vari e diversi ruoli in film come THE COOLER con William H. Macy, (nomination per il Golden Globe e SAG), HISTORY OF VIOLENCE di David Cronenberg con Viggo Mortensen ed Ed Harris (vincitore del premio NY Film Critics e con nomination ai Golden Globe), in WORLD TRADE CENTER e THANK YOU FOR SMOKING di Oliver Stones, e più di recente, in IL CLUB DI JANE AUSTEN. Ha recitato accanto a Brendan Fraser in LA MUMMIA 3 – LA TOMBA DELL'IMPERATORE DRAGONE. Tra gli altri film interpreti dalla Bello ci sono: AUTO FOCUS, con Greg Kinnear, PERMANENT MIDNIGHT con Ben Stiller, PAYBACK – LA RIVINCITA DI PORTER con Mel Gibson, FLICKA – UNO SPIRITO LIBERO con Tim McGraw, DUETS di Bruce Paltrow, LE RAGAZZE DEL COYOTE UGLY di Jerry Bruckheimer, SECRET WINDOW con Johnny Depp, SILVER CITY con Chris Cooper e ASSAULT ON PRECINCT 13 con Ethan Hawke. La Bello ha avuto il suo debutto televisivo in Mr. & Mrs. Smith con Scott Bakula e ha interpretato per una stagione il ruolo dell'appassionata e testarda pediatra Dr. Anna Del Amico nella serie dell'NBC acclamata dalla critica, ER.

Bello dedica tempo ed energie a molte attività benefiche tra cui i Street Poets L.A., Save Darfur, Office of the Americas e The American Friends Service Committee.

Nato a Beirut, Libano, da una famiglia con origini libanesi e armene,

PETER MACDISSI (Rifat) si è laureato all'Institut De Beaux Arts prima di trasferirsi in Europa. A 22 anni parte per gli USA e si iscrive al Lee Strasberg Theater Institute di Los Angles. Ha recitato in molte opere a Beirut, Los Angeles e New York. Tra le interpretazioni su grande schermo si annoverano THREE KINGS, BAD COMPANY e AND GOD SPOKE.... Per la televisione ha recitato in "Six Feet Under," "24," "The X Files," "JAG – Avvocati in divisa" e molti altri.

SUMMER BISHIL (Jasira) è nata a Pasadena, CA nel 1988. Quando aveva tre anni la famiglia si è trasferita in Arabia Saudita e due anni dopo nella piccola isola di Bahrein, dove Summer e suo fratello hanno frequentato la scuola inglese. Poi ha frequentato la Scuola del Dipartimento della Difesa americana dove si è allenata duramente nella squadra di nuoto. Nel 2003, la famiglia di Bishil torna in California del sud. Immediatamente dopo, Bishil inizia a inseguire il sogno di diventare attrice studiando recitazione e facendo audizioni con agenti e manager. Solo alcuni anni dopo, nel 2006, viene scelta dopo un lungo processo di selezione per recitare il ruolo da protagonista in Niente velo per Jasira. Poco dopo aver completato questo lavoro, viene scelta per il film di Wayne Kramer, CROSSING OVER, in uscita a metà agosto, recitando accanto a Sean Penn, Harrison Ford, e Ashley Judd.

EUGENE JONES (Thomas) è nato e cresciuto ad Harlem, New York City e ha iniziato a recitare da bambino. Ha frequentato la Professional Performing Arts School lavorando con George Faison, vincitore di un Tony award e frequentando il BFA in arte e recitazione al Marymount Manhattan College. Oltre a Niente velo per Jasira, ha recitato in IN VIAGGIO PER IL COLLEGE, CITY TEACHER e POISONED PAWN. Tra le interpretazioni sul piccolo schermo: "Law and Order - Criminal Intent" (guest lead), "Senza traccia" (guest lead) e "Stella" prodotto dalla Comedy Central. In teatro ha recitato in "Madre Coraggio e i suoi figli" con The Public Theater (Meryl Streep, Kevin Kline, George C Wolfe Dir), "Sogno di una notte di mezza estae" (nel ruolo di Bottom) e in molte altre rappresentazioni. Attualmente sta lavorando alla nascita di una propria casa di produzione dal nome SlangShotMedia. E' rapper, ora in tour con la sua band a New York.

I REALIZZATORI

ALAN BALL (Adattamento e Regia/Produttore) è scrittore e regista premio Oscar® e vincitore di Emmy Award. Attualmente lavora alla sua nuova serie della HBO “True Blood” che ha diretto e adattato dal romanzo Dead Until Dark di Charlaine Harris. In “True Blood” recitano Anna Paquin nel ruolo di Sookie Stackhouse, una cameriera telepatica che vive nella rurale Louisiana. Nella serie recitano anche Stephen Moyer, Ryan Kwanten e Lois Smith. Ball ne è creatore e produttore esecutivo.

Niente velo per Jasira rappresenta il suo debutto da regista. Tratto dal romanzo *Towelhead* di Alicia Erian (pubblicato in Italia da Adelphi come *Beduina* n.d.t.), il film è interpretato da Aaron Eckhart, Toni Collette, Maria Bello, Peter Macdissi e l'esordiente Summer Bishil.

Nel gennaio 2007 la sua opera “All That I Will Ever Be” ha esordito al New York Theatre Workshop – il ritorno di Ball al teatro dopo più di dieci anni.

Ball è stato creatore e produttore esecutivo di “Six Feet Under,” la serie drammatica della HBO acclamata dalla critica che ha ottenuto tre Golden Globe (incluso quello per miglior serie drammatica), sette Emmy e un George Foster Peabody Award. Alan ha ricevuto un Emmy e un DGA per aver diretto il pilot di “Six Feet Under,” il suo debutto da regista.

Il primo film prodotto da Ball è stato AMERICAN BEAUTY, per il quale ha ricevuto, tra gli altri, un Oscar® nel 1999 come miglior sceneggiatura originale, un Writers Guild of America award (Premio WGA) come miglior sceneggiatura originale e un Golden Globe come miglior sceneggiatura.

Tra i successi televisivi ci sono “Oh Grow Up,” “Cybill” e “Grace Under Fire.”

Prima di sbarcare a Hollywood, Ball si è affermato come commediografo a New York. Tra i suoi lavori figurano “Five Women Wearing the Same Dress,” che ha debuttato nel febbraio 1993 al Manhattan Class Company, con Thomas Gibson, Ally Walker e Allison Janney; “The M Word,” che ha debuttato all’inaugurazione del Festival della New American Comedy di Lucille Ball nel 1991; “Made For a Woman;” “Bachelor Holiday;” “The Amazing Adventures of Tense Guy;” e “Your Mother’s Butt.” E’ stato uno dei fondatori dell’Alarm Dog Rep.

Nato ad Atlanta, Ball è cresciuto a Marietta, Georgia. Ha frequentato l’università statale della Florida con indirizzo teatro, e specializzazione in recitazione e drammaturgia. Dopo il college si trasferisce a New York, dove inizia a lavorare come art director di varie pubblicazioni di settore.

TED HOPE (Produttore), assieme alla collega Anne Carey, è co-fondatore della compagnia di produzione newyorchese This is that.

In sei anni, This is that ha prodotto diciasette film. Secondo un’indagine Hope ha prodotto più di cinquanta film tra i quali molti successi del cinema indipendente americano. In totale, i film di Ted hanno ricevuto dodici nomination agli Oscar®, tre dei quali erano nella categoria Miglior Sceneggiatura. La produzione più recente è

ADVENTURELAND, scritto e diretto da Greg Mottola (SUPERBAD), una coproduzione Miramax e Sidney Kimmel Entertainment. La produzione di Hope del debutto da regista del premio Oscar® Alan Ball, Niente velo per Jasira, con Aaron Eckhart, Toni Collette, e Maria Bello, è stato presentato di recente a Toronto e al Sundance. La Warner Independent farà uscire il film nell'agosto 2008. Niente velo per Jasira è la 18° produzione di Hope di un film di cui il regista è esordiente. Oltre a Ball, Hope ha portato sullo schermo gli esordi di Ang Lee, Hal Hartley, Nicole Holofcener, Todd Field, Michel Gondry, Moises Kaufman, e Bob Pulcini e Shari Barman.

Ted ha anche prodotto quattro film usciti nel 2007. LA FAMIGLIA SAVAGE, diretto da Tamara Jenkins con Laura Linney, Philip Seymour Hoffman e Phil Bosco, con due nomination all'Oscar® per Miglior Attrice e Miglior Sceneggiatura. Ha ottenuto il premio per Miglior Sceneggiatura e Miglior Attore agli Spirit Award del 2008. L'anno scorso ha debuttato con FAY GRIM, la sua nona collaborazione con Hal Hartley, THE EX, diretto da Jesse Peretz, and THE HAWK IS DYING, diretto da Julian Goldberger. Tra i ventitré film presentati al Sundance ci sono tre vincitori del premio della giuria del Sundance: AMERICAN SPLENDOR (2003), I FRATELLI MCMULLEN (1995) e WHAT HAPPENED WAS... (1994).

AMERICAN SPLENDOR ha vinto anche il premio FIPRESCI al Festival di Cannes del 2003 il premio della critica al Festival di Deauville lo stesso anno ed ha ottenuto cinque nomination agli Spirit Award e una all'Oscar®. Ted ha prodotto due selezioni per la serata di apertura del Sundance: FRIENDS WITH MONEY di Nicole Holofcener (2006) e THE LARAMIE PROJECT di Moises Kaufman (2002), che ha ottenuto cinque nomination agli Emmy. Tra le produzioni di maggior spicco di Hope ci sono 21 GRAMMI, che ha vinto due nomination agli Oscar® e cinque ai BAFTA, IN THE BEDROOM, cinque nomination agli Oscar® come Miglior Film, Miglior Attrice, Miglior Attore, Miglior Attrice non Protagonista, e Miglior Adattamento, e il premio della critica a Cannes, HAPPINESS, che Hope e compagni hanno distribuito da soli visto il rifiuto delle major a distribuirlo per censura.

Hope ha prodotto, assieme a James Schamus, i primi film di Ang Lee tra cui CAVALCA COL DIAVOLO, TEMPESTA DI GHIACCIO, PUSHING HANDS, il nominato agli Oscar® IL BANCHETTO DI NOZZE e MANGIARE BERE UOMO DONNA. Precedentemente Ted aveva fondato e diretto la casa di produzione e vendite Good Machine, venduta alla Universal nel 2002. Good Machine è stata onorata da una retrospettiva al Museum of Modern Art (MoMA di New York n.d.t.) nel 2001.

ANNE CAREY (Produttore esecutivo) , con il partner Ted Hope, ha fondato la casa di produzione newyorchese This is that. Specializzata in contenuti innovativi ed unici, This is that ha prodotto 15 film nei primi cinque anni di vita. Carey, che è stata inserita tra i migliori dieci produttori di Variety nel 2004, aveva già prodotto film e diretto la Good Machine per quasi un decennio. Recentemente, è stata produttrice esecutiva del debutto da regista del premio Oscar® Alan Ball, Niente velo per Jasira,

presentato nel 2007 al Festival internazionale del cinema di Toronto e al Sundance nel 2008. L'uscita è prevista nell'agosto 2008. Nel film hanno lavorato Aaron Eckhart, Toni Collette e Maria Bello. L'anno scorso è stato un anno impegnativo per la Carey e la *This is that*. Insieme hanno prodotto *LA FAMIGLIA SAVAGE*, diretto da Tamara Jenkins con Laura Linney, Philip Seymour Hoffman distribuito dalla Fox Searchlight nel novembre 2007. Il film ha vinto il premio per Miglior Ruolo Maschile agli Indie Spirit del 2008, è stato nominato miglior film dell'anno nel 2007 dall'AFI e ha ottenuto due nomination all'Oscar® come Miglior Sceneggiatura e Miglior Attrice, Laura Linney. Carey ha anche prodotto *TRAINWRECK: MY LIFE AS AN IDIOT* – scritto e diretto da Tod Harrison Williams con Seann William Scott, Gretchen Mol e Jeff Garlin – che ha debuttato al Festival Internazionale del Cinema di Seattle nel giugno 2007. *FAST TRACK*, distribuito dalla Weinstein Company lo scorso anno, diretto da Jesse Peretz, scritto da David Guion e Michael Handelman con Zach Braff, Amanda Peet, Jason Bateman, Charles Grodin e Mia Farrow, è stato prodotto da Carey e finanziato dalla 2929 Productions.

Il primo successo di Carey alla *This is That* è stato del 2004, *THE DOOR IN THE FLOOR*, tratto dal romanzo di John Irving *A Widow for One Year*, scritto e diretto da Tod Williams. Il film vede la partecipazione di Jeff Bridges, Kim Basinger e Jon Foster, ed è stato distribuito dalla Focus Features. *THE DOOR IN THE FLOOR* ha ottenuto una nomination per Miglior Sceneggiatura e Miglior Attore (Jeff Bridges) agli Independent Spirit Awards. Gli altri successi di Carey come produttore esecutivo sono *FRIENDS WITH MONEY* di Nicole Holofcener con Jennifer Aniston, Catherine Keener, Frances McDormand e Joan Cusack, selezione per la serata di apertura del Sundance Film Festival del 2006; *THUMBSUCKER – IL SUCCHIAPOLLICE* di Mike Mills tratto dal romanzo di Walter Kirn che porta lo stesso nome, con Tilda Swinton, Vince Vaughn, Keanu Reeves, Vincent D'Onofrio, Benjamin Bratt e Lou Taylor Pucci, che ha esordito al Sundance Film Festival del 2005 e al Festival internazionale di Berlino nel 2005; e *THE LARAMIE PROJECT*, della HBO, che Carey ha tratto dall'opera del premiato regista Moises Kaufman. Il dramma anti-odio ha debuttato alla serata di apertura del Sundance Film Festival nel 2002, ha vinto il premio Humanitas nel 2002 e ricevuto quattro nomination agli Emmy. Come produttore associato, Carey ha lavorato al film di Ang Lee *CAVALCA COL DIAVOLO* e al documentario di John O'Hagan *WONDERLAND*. Ha debuttato nell'agenzia di William Morris come direttore sviluppo, curando i principali clienti televisivi e cinematografici.

PEGGY RAJSKI (produttore esecutivo) la mole di lavoro copre successi del cinema indipendente come anche di Hollywood. Ha collaborato con moltissimi registi di talento come Jodie Foster al suo debutto da regista con *IL MIO PICCOLO GENIO* e il suo secondo film, la commedia *A CASA PER LE VACANZE* con Holly Hunter, Anne Bancroft e Robert Downey, la Rajska, ha lavorato anche con il regista Stephen Frears al suo noir moderno *RISCHIOSE ABITUDINI* con John Cusack, Annette Bening e Anjelica Huston. *RISCHIOSE ABITUDINI* ha ricevuto quattro nomination

all’Oscar® e ha vinto il premio Independent Spirit come Miglior Film. Ha iniziato la carriera da produttore con lo scrittore/regista John Sayles con cui ha avuto tre successi di critica: FRATELLO DI UN ALTRO PIANETA, MATEWAN e OTTO UOMINI FUORI.

Inoltre, ha prodotto LA VEDOVA AMERICANA, L’OMBRA DEL SOSPETTO e come Produttore Esecutivo, PAROLE D’AMORE della Fox Searchlight con Richard Gere e Juliette Binoche, e il debutto da regista del premio Oscar® e vincitore di Emmy, Alan Ball, Niente velo per Jasira con Aaron Eckhart, Toni Collette e Maria Bello.

Con il documentarista Kim Snyder, la Rajska ha recentemente lanciato BeCause, una serie di brevi documentari sull’attività innovativa di alcuni privati e società che affrontano questioni sociali complesse.

Il debutto da regista di Rajska è stato la commedia/dramma TREVOR, vincitore dell’Oscar® come Miglior cortometraggio. Altri successi da regista sono la lunga serie televisiva ER, acclamata in tutto il mondo, e come direttore della fotografia, seconda unità, in molti dei film che ha prodotto.

Rajska è membro dell’Academy of Motion Pictures Arts and Science (l’Academy n.d.t.), membro della commissione di esperti dell’Academy, la commissione Film Festival Grants e in quello per le lingue straniere. È ex membro dei board del NY Women In Film and Television (NYWIFT), e dell’IFP/Los Angeles (ora Film Independent). Ha ricevuto il MUSE AWARD dell’NYWIFT, è stata pannelist e ospite a numerosi eventi del settore in tutto il paese e istruttrice per l’associazione MPA (Motion Picture Association) e del Sundance per seminari in Messico, Venezuela, Cina e Brasile. A seguito del cortometraggio TREVOR, Rajska ha anche co-fondato la The Trevor Project, un’organizzazione non governativa che ha creato e gestisce l’unica linea telefonica nazionale americana dedicata esclusivamente ad assistere i giovani e i gay che pensano al suicidio. Attivo da più di dieci anni, questo numero verde ha ricevuto più di 100.000 chiamate.

NEWTON THOMAS SIGEL (Direttore della fotografia) di recente è stato direttore della fotografia per OPERAZIONE VALKIRIA, che ha segnato la sua sesta collaborazione con il regista Bryan Singer, iniziata con l’ormai classico I SOLITI SOSPETTI (per il quale è stato nominato agli Independent Spirit Award). Prima di OPERAZIONE VALKIRIA, Sigel ha terminato il suo terzo film con George Clooney, IN AMORE NIENTE REGOLE. Recentemente ha diretto e scritto a quattro mani il cortometraggio THE BIG EMPTY, vincitore di premi e tratto da un breve racconto di Alison Smith. Tra i suoi lavori compaiono anche POINT OF ORIGIN della HBO, e numerosi episodi del successo televisivo “House”, la serie con Pamela Yates, e ha co-diretto il documentario WHEN THE MOUNTAINS TREMBLE. Ha iniziato la sua carriera al Whitney Museum di New York come pittore, poi ha iniziato a realizzare corti e presto è diventato direttore della fotografia. Ha avuto successo con film importanti come I FRATELLI GRIMM E L’INCANTEVOLE STREGA, CONFESIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA, THREE KINGS, X-MEN E X-

MEN 2, SUPERMAN RETURNS, BANGKOG, SOLA ANDATA, L'ALLIEVO, IL TOCCO DEL MALE, BLOOD AND WINE, EFFETTO BLACK-OUT, FOXFIRE e INTO THE WEST. Per la tv ha fotografato i telefilm ROE Vs. WADE, e HOME FIRES di Edgard Scherick, che gli ha portato una candidatura ai CableACE. Ha anche fotografato il pilot e la prima serie di "The QOnder Years". Tra i suoi documentari ricordiamo il premio Oscar® WITNESS TO WAR: Dr. Charlie Clemetns e il candidato agli Oscar® EL SALVADOR: ANOTHER VIETNAM.

JAMES CHINLUND (Production Designer) ha lavorato con i realizzatori più innovativi del settore. Ha lavorato con Darren Aronofsky in L'ALBERO DELLA VITA e REQUIEM FOR A DREAM; con Spike Lee ha realizzato il successo di critica LA 25° ORA; con Paul Schrader ad AUTO FOCUS, del film biopic sugli anni 60; e con Todd Solondz all'oscuro ritratto suburbano STORYTELLING.

Chinlund è nato a New York City e si è diplomato al Cal Arts di Los Angeles in Belle Arti. Il suo primo film come art director è stato BUFFALO 66 di Vincent Gallo. Il suo primo successo come production designer è stato SATURN di Rob Schmidt. Oltre all'attività cinematografica, Chinlund lavora nella moda diretto da personaggi del calibro di Lance Acord, Roman Coppola, Todd Oldham e Gus Van Sant e clienti come Calvin Klein, MiuMiu, Chloe, Pirelli, Sony, Levi's, Estée Lauder e Nike.

ANDY KEIR (Montatore) è montatore dagli inizi degli anni 90. Ha collaborato con una vasta gamma di famosi realizzatori come Jonathan Demme (BELOVED), Alan Rudolph (THE SECRET LIVES OF DENTISTS) e Dylan Kidd (ROGER DODGER). Keir ha anche avuto la fortuna di lavorare con numerosi attori/registi di successo come Campbell Scott (OFF THE MAP), Justin Theroux (DEDICATION) e Bob Balaban (BERNARD E DORIS). Oltre a Niente velo per Jasira, ha montato il pilot della serie "True Blood" diretta da Alan Ball per la HBO.

DANNY GLICKER (costumista) è stato onorato dal Costume Designers Guild con il premio per l'Eccellenza nel Film Contemporaneo per la sua opera in TRANSAMERICA, il film drammatico del 2005 con la vincitrice del Golden Globe Felicity Huffman. Tra i recenti successi ci sono THANK YOU FOR SMOKING di Jason Reitman con Aaron Eckhart, Maria Bello, Robert Duvall e William H. Macy; il successo horror LE COLLINE HANNO GLI OCCHI; e THE ASTRONAUT FARMER dei fratelli Polish, con Billy Bob Thornton e Virginia Madsen. Ha iniziato lavorando in show di Broadway come "The Secret Garden," "Nick and Nora" e il musical vincitore di un Tony Award "Grand Hotel." Si è lanciato nell'arena cinematografica quando ancora frequentava la scuola di design di Rhode Island, e lavorava come assistente costumista di Kathy O' Rear in QUIZ SHOW, il film di Robert Redford del 1994, candidato all'Oscar®. Ha poi lavorato nel controverso ed acclamato L.I.E. di Michael Cuesta per poi avviare la collaborazione con i fratelli

Polish sul visionario NORTHFORK con James Woods e Nick Nolte, e molti altri successi come THE DYING GAUL di Craig Lucas e PRETTY PERSUASION la satira nera di Marcos Siega.

RANDALL POSTER (Supervisore alle musiche) In Niente velo per Jasira prosegue la lunga collaborazione con il produttore Scott Rudin, con cui ha lavorato alle musiche di film come SCHOOL OF ROCK – che gli è valso una nomination ai Grammy per Miglior Colonna Sonora – I TENENBAUM, ZOOLANDER, LE AVVENTURE ACQUATICHE DI STEVE ZISSOU, IL TRENO PER IL DARJEELING e STOP LOSS il film di Kimberly Peirce. Tra i successi recenti figurano REDACTED, IO NON SONO QUI, IL DIARIO DI UNA TATA, LA FAMIGLIA SAVAGE e ZODIAC. Tra gli altri successi ci sono il dramma sulla guerra del Golfo di Sam Mendes, JARHEAD, IL CALAMARO E LA BALENA, TU, IO E DUPREE, SCHOOL FOR SCOUNDRELS, BAD NEWS BEARS, KISS KISS BANG BANG, DICK AND JANE – OPERAZIONE FURTO, VITA DA CAMPER, THE AVIATOR, TI PRESENTO I MIEI, STARSKY AND HUTCH, E ALLA FINE ARRIVA POLLY e TUTTO PUO' SUCCEDERE. Come realizzatore di colonne sonore per i film, Poster ha collaborato con i migliori realizzatori del mondo tra cui: Scorsese, Anderson, Danny Boyle, Richard Linklater, Jay Roach, Mike Newell, Frank Oz, Kevin Smith, Todd Phillips, Harmony Korine, Todd Haynes, Allison Maclean, e Sean Penn, e non solo.

Poster ha iniziato a lavorare per il cinema subito dopo il diploma alla Brown University, quando ha scritto a quattro mani e prodotto un film indipendente A MATTER OF DEGREES, che ha debuttato al Sundance Film Festival nel 1990 la cui colonna sonora, prodotta dalla Atlantic Record, si è trasformata in gran successo vincendo anche il premio come Colonna Sonora dell'Anno del CMJ, the College Music Journal.

Poster ha poi deciso di concentrarsi elusivamente sulla supervisione musicale e ha iniziato a collaborare con la Killer Films di Christine Vachon, collaborazione ancora in piedi. Per la Killer Poster ha supervisionato le musiche di KIDS, STONEWALL, HO SPARATO A ANDY WARHOL, VELVET GOLDMINE di Todd Haynes e il premio Oscar® BOYS DON'T CRY. Poster ha anche collaborato con molti compositori come i premi Oscar® Howard Shore, Randy Newman, Tom Newman e Jack Nitzsche. Ha fatto cinque film con il creatore dei Devo, Mark Mothersbaugh e ha sponsorizzato nuovi compositori laddove possibile. Inoltre, ha lavorato con i leggendari Alan Silvestri, John Cale dei Velvet Underground e il talentuoso compositore e film editor Jon Ottman.

Anche se inserito nel mondo del cinema indipendente newyorchese, Poster ha lavorato con tutti i principali studios di Hollywood, e continua a introdurre nuove voci musicali nei suoi progetti. Recentemente ha lavorato con Scott Rudin sotto la regia di Sam Mendes in REVOLUTIONARY ROAD.

THOMAS NEWMAN (Compositore) si è guadagnato otto nomination agli Oscar® per la sua attività, il più recente è INTRIGO A BERLINO. Nel 2004 ha ricevuto la doppia nomination per PICCOLE DONNE e LE ALI DELLA LIBERTÀ. Ha ricevuto nomination all’Oscar® anche per EROI DI TUTTI I GIORNI, ERA MIO PADRE, ALLA RICERCA DI NEMO, LEMONY SNICKET – UNA SERIE DI SFORTUNATI EVENTI e AMERICAN BEAUTY per il quale ha vinto un BAFTA e un Grammy.

Il suo primo incarico professionale di successo è stato AMARE CON RABBIA, nel 1984, cui è approdato come assistente musicale poi elevato a compositore. Tra i suoi tanti successi figurano SALTON SEA – INCUBI E MENZOGNE, WHITE OLEANDER, CINDERELLA MAN, ERIN BROCKOVICH, UN SOGNO PER DOMANI, IN THE BEDROOM, VI PRESENTO JOE BLACK, L’UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI, L’ANGOLO ROSSO – COLPEVOLE FINO A PROVA CONTRARIA, OSCAR® AND LUCINDA, MAD CITY, LARRY FLYNT – OLTRE LO SCANDALO, PHENOMENON, QUALCOSA DI PERSONALE, GLI ANNI DEI RICORDI, PROFUMO DI DONNA, I PROTAGONISTI, POMODORI VERDI FRITTI ALLA FERMATA DEL TRENO, DOPPIO INGANNO, SACRIFICIO FATALE, RAGAZZI PERDUTI, CERCASI SUSAN DISPERATAMENTE. Recentemente è stato il compositore delle musiche di JARHEAD e LITTLE CHILDREN. Per la TV ha collaborato alla premiata mini-serie ANGELS IN AMERICA, della HBO. Tra gli altri successi televisivi figurano “Boston Public” e “Six Feet Under” per la quale ha vinto un Emmy nel 2002. Ha anche creato la partitura di “Citizen Cohn,” “Those Secrets,” “Heat Wave,” “The Seduction of Gina” e un episodio di “Amazing Stories.”

La WARNER INDEPENDENT PICTURES presenta

In associazione con INDIAN PAINTBRUSH

Una produzione THIS IS THAT

In associazione con YOUR FACE GOES HERE ENTERTAINMENT

AARON ECKHART

TONI COLLETTE

MARIA BELLO

PETER MACDISSI

e SUMMER BISHIL

Supervisore alle musiche RANDALL POSTER

Musiche di THOMAS NEWMAN

Costumista DANNY GLICKER

Montaggio ANDY KEIR

Scenografia JAMES CHINLUND

Direttore della fotografia NEWTON THOMAS SIGEL, ASC

Produttori esecutivi ANNE CAREY PEGGY RAJSKI

Tratto dal romanzo di ALICIA ERIAN

Prodotto da TED HOPE e ALAN BALL

Sceneggiato e diretto da ALAN BALL

©WARNER BROS ENTERTAINMENT INC.